



Report Finale

Laboratorio di coprogettazione
dell'Ex Casa Colonica al Saval

RIFACCIAMO CASA?

14 settembre 2021



Laboratorio di coprogettazione dell'Ex Casa Colonica al Saval

RIFACCIAMO CASA?

Abstract

Il documento raccoglie i risultati emersi nel corso della giornata di coprogettazione dell'Ex Casa Colonica al Saval, Verona, il giorno 11/09/2021, nell'ambito del progetto S.T.E.P.S. - Shared Time Enhances People Solidarity.

Proposte di attività emerse per la Casa Colonica

Indicazioni generali e di metodo d'azione:

- Che diventi centro aggregativo del quartiere, da mettere in relazione con altre attività virtuose e dalla quale fare diramare altre reti
- Prediligere spazi multifunzionali e flessibili, piuttosto che spazi targettizzati per singole fasce sociali
- Appetibile a livello intergenerazionale e interculturale
- Installare servizi che attirano persone al di là della scala di quartiere
- Importanza della riconoscibilità del luogo e della sua memoria
- Gestione con continuità
- Utilizzare modelli di attività già testati dai partner di S.T.E.P.S.
- Rendere accessibile il nuovo centro aggregativo collegandosi alle reti di percorsi ciclopedonali del quartiere (e estendendo collegamento Chievo-Procolo)

Indicazioni funzionali- spazi interni

- Infopoint (sportello dei servizi di quartiere e della terza circoscrizione, sia del comune che del terzo settore locale)
- Doposcuola e spazio aperto di aiuto compiti
- Spazio di ritrovo per anziani
- Biblioteca
- Presidio socio-sanitario
- Banco di comunità e repair café
- Bar o cucina di comunità
- Spazi per attività delle associazioni

Indicazioni funzionali- spazi esterni

- Spazio multifunzionale e attrezzato per eventi, uscite didattiche, relax
- Spazi per attività sportive (campo da bocce, attrezzi per palestra all'aperto)
- Orto botanico didattico
- Spazio per mercati
- Parco giochi
- Continuità di connessioni con spazi aperti vicini (parcheggio, piastra parrocchia)

Indicazioni funzionali- spazi interni o esterni

- Spazio teatro/cinema, per attività di fruizione e didattica culturale/artistica

Report Finale

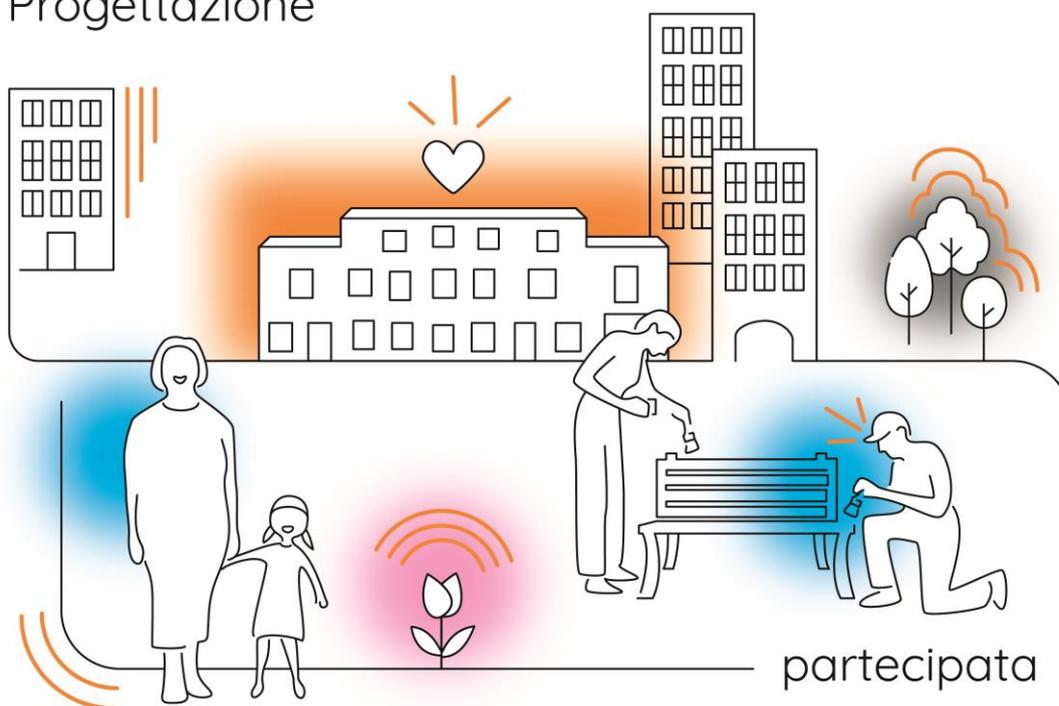
Laboratorio di coprogettazione dell'Ex Casa Colonica al Saval



RIFACCIAMO CASA?



Progettazione



Report redatto da:

Ing. Francesco Avesani

Dott. Francesco Campagnari

Arch. Samuel Fattorelli

Dott.ssa Caterina Righetti

Indice	
Introduzione: STEPS e l'EX Casa Colonica	3
Sintesi delle attività svolte e dei risultati	5
Partecipanti: numeri e categorie	5
Presentazione della giornata	5
Attività 1: Tavoli di lavoro paralleli: presentazioni e visione del quartiere	6
Attività 2: Tavoli di lavoro paralleli: brainstorming di comprensione del quartiere e del contesto	7
Attività 3: Tavoli di lavoro paralleli: raccolta proposte di usi degli spazi interni ed esterni della Casa colonica	8
Intervento dell'Assessora Francesca Toffali	11
Restituzione da parte dei portavoce del tavolo	11
Tavola rotonda di discussione aperta sul commento alle proposte e clusterizzazione	12
Inquadramento dei principali risultati emersi	13
Una Casa Colonica centrale, aggregante, in rete	14
Spazi abilitanti per processi di comunità e di autonomia	16
Servizi multi-scala: dal quartiere alla città (e oltre)	16
Conclusioni	17

Introduzione: STEPS e l'EX Casa Colonica

Il progetto S.T.E.P.S. intende fornire risposte alla sfida demografica in atto, agendo sul fenomeno della solitudine nella Quinta circoscrizione del Comune di Verona.

S.T.E.P.S. è un progetto finanziato dall'Unione Europea all'interno dell'iniziativa [U.I.A. Urban Innovative Actions](#), con un contributo di quattro milioni di euro. Capofila del progetto è il Comune di Verona, che raccoglie attorno a sé otto partner attivi nel settore della ricerca e della società civile: [ATER Verona](#), [ARIBANDUS Cooperativa Sociale](#), [CAUTO Cooperativa Sociale](#), [Energie Sociali Cooperativa Sociale](#), [MAG Cooperativa Sociale](#), [Consorzio SOL.CO.](#), [Università degli Studi di Verona](#), [Associazione Impresa sociale FabLab](#).

Nella prima fase di progetto i partner hanno sviluppato mappature del contesto locale, giungendo ad una comprensione delle sue problematiche e potenzialità, e avviando prime sperimentazioni d'azione locale.

Nel quadro di questo progetto, è prevista la trasformazione dell'Ex Casa Colonica del quartiere Saval in un centro di attivazione e di servizi urbani. La ristrutturazione dell'immobile sarà attuata dal Comune di Verona, proprietario degli spazi.

Passo cruciale nel processo di trasformazione dell'Ex Casa Colonica è la definizione delle destinazioni d'uso e dei servizi da inserirvi attraverso un percorso partecipato con la cittadinanza e con i partner di progetto.



A questo fine, Energie Sociali – in concertazione con il Comune di Verona e tutti i partner – ha organizzato un laboratorio di coprogettazione incaricando i professionisti scriventi di progettare e condurre l'attività partecipativa finalizzata alla raccolta di suggerimenti e proposte sui possibili usi dell'Ex Casa Colonica Saval e dei suoi spazi esterni.

Questa attività si è svolta in stretto dialogo con i partner di progetto e con la progettista incaricata dal Comune per la ristrutturazione dell'immobile.

Questo report fa il punto della giornata di partecipazione, riportando le sue attività, discutendo i suoi risultati. Nella prima sezione si dettagliano le singole attività partecipative, individuandone obiettivi, svolgimento e risultati. La seconda sezione discute i principali risultati, collegando le attività di brainstorming con quelle di proposta. La terza sezione riporta alcune prime conclusioni emerse dal percorso partecipativo.

Sintesi delle attività svolte e dei risultati

Le attività si sono svolte presso la Piastra adiacente all'Ex Casa Colonica dalle ore 9:30 alle 14:30 del giorno 11/09/2021.

Partecipanti: numeri e categorie

43 partecipanti, di cui:

- 8 cittadini del Saval
- 7 consiglieri di circoscrizione
- 1 consigliere comunale
- 14 cittadini di altri quartieri della terza circoscrizione
- 8 cittadini di altri quartieri esterni alla terza circoscrizione
- 13 cittadini di quartieri non categorizzati
- 10 rappresentanti delle organizzazioni partner di progetto STEPS
- 2 rappresentanti degli uffici comunali
- 1 progettista incaricata alla ristrutturazione degli spazi

Presentazione della giornata



La giornata è stata introdotta dalle parole del Dott. Giuseppe Baratta dell'ufficio Affari Generali del Comune di Verona, che ha presentato il progetto STEPS, i partner di progetto e il valore della giornata all'interno del percorso progettuale.

In rappresentanza dei professionisti incaricati della facilitazione della giornata, l'Ing. Avesani e l'Arch. Fattorelli hanno presentato le varie fasi della giornata.

I partecipanti sono stati divisi per le attività mattutine in due tavoli di lavoro, composti ciascuno da circa diciassette persone e facilitati da due professionisti.

Attività 1: Tavoli di lavoro paralleli: presentazioni e visione del quartiere

Obiettivo: questa prima attività aveva l'obiettivo di stimolare la presentazione reciproca dei partecipanti attraverso la condivisione di prospettive, idee e visioni sul quartiere Saval. Attraverso questo primo scambio si intendeva avviare una prima socializzazione tra i partecipanti, creando un nuovo terreno comune.

Svolgimento: i facilitatori hanno invitato i partecipanti ai due tavoli a presentarsi e a raccontare le loro prospettive sul quartiere Saval. I partecipanti hanno condiviso quelle che ritengono essere le potenzialità e le criticità del quartiere, scrivendole su due post-it di colore differente.



Risultati: tra le principali potenzialità sono state menzionate una popolazione numerosa, multietnica, eterogenea dal punto di vista demografico e caratterizzata da una presenza rilevante di giovani; una qualità degli spazi legata ad una dimensione

ancora intima di quartiere, alla presenza di una grande piazza, ad aree dedicate alle attività sportive e ludiche; una mobilità favorita dalla vicinanza al centro città, dalla presenza di mezzi pubblici a frequenza elevata, dalla presenza della pista ciclabile. Viene, poi, riconosciuta una buona offerta di servizi ed una buona presenza di spazi verdi come parchi, orti comunali e giardini condominiali che aumentano la qualità di vita del quartiere; infine, è stata riconosciuta la presenza di numerose strutture in disuso disponibili per innescare percorsi di rigenerazione e di un forte capitale sociale attivo intorno alla parrocchia.

In merito agli elementi di difficoltà del quartiere, sono state evidenziate criticità legate ai servizi presenti nel quartiere come la mancanza di spazi per la comunità, di luoghi di aggregazione strutturati per i giovani, gli anziani e le famiglie; una carenza di proposte culturali in grado di creare momenti di incontro e mantenere attivo e dinamico il quartiere che, al contrario, tende ad essere vissuto come quartiere dormitorio. Una seconda criticità sottolineata è la percezione del quartiere come luogo privo di elementi attrattivi, che porta con sé la narrazione, forse datata, di un ambiente pericoloso, sporco e tenuto con poca cura, riflesso del passato poco interesse da parte delle istituzioni e della mancanza di figure di riferimento locali.

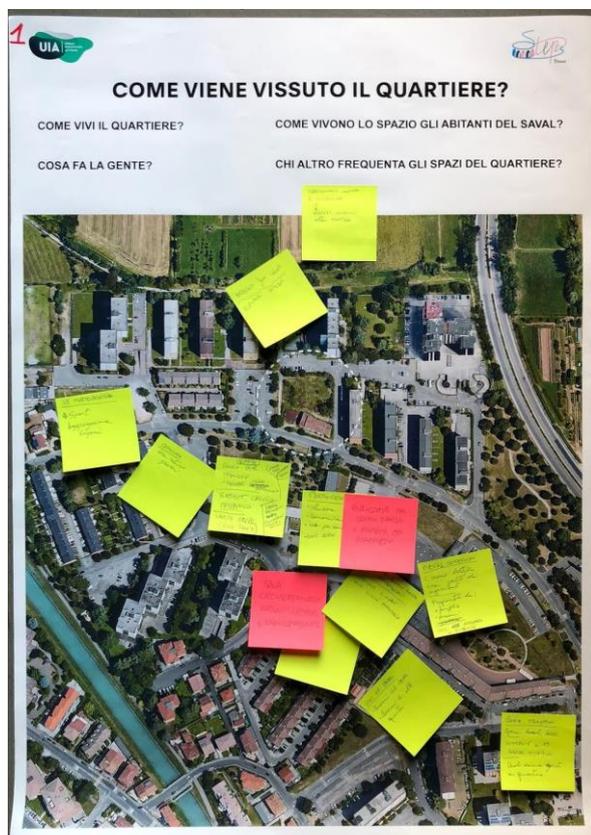
Infine, qualcuno ha riportato una problematica legata alla densità abitativa e all'invecchiamento della popolazione, altri ancora hanno fatto emergere il problema di un'edilizia residenziale intensiva, anonima, di scarsa qualità e, a volte, in stato di degrado, che manca di collegamenti tra interventi originari e nuovi insediamenti.

Attività 2: Tavoli di lavoro paralleli: brainstorming di comprensione del quartiere e del contesto

Obiettivo: la seconda attività dei tavoli di gruppo mirava a comprendere il quartiere del Saval, raccogliendo e sistematizzando le informazioni portate dai partecipanti sulle pratiche d'uso del quartiere. Questa descrizione avrebbe costituito uno sfondo per la successiva discussione dei possibili usi per la Casa Colonica

Svolgimento: a partire da una mappa del quartiere stampata su un poster, i facilitatori hanno invitato i partecipanti a indicare cosa avviene in una serie di spazi del quartiere attraverso dei post-it.

Risultati emersi: Procedendo radialmente dalla Casa Colonica, i partecipanti hanno segnato come si usano e chi frequenta la piastra multifunzionale, i parcheggi, la parrocchia, il campo sportivo, gli orti sociali, la piastra commerciale, gli spazi verdi, etc.



Attività 3: Tavoli di lavoro paralleli: raccolta proposte di usi degli spazi interni ed esterni della Casa colonica

Obiettivo: la terza attività aveva l'obiettivo di far riflettere i due gruppi sul futuro dell'Ex Casa Colonica, identificando almeno tre proposte di utilizzo per lo spazio interno della struttura e tre per lo spazio verde esterno.

Svolgimento: a partire da una pianta architettonica dell'ex Casa Colonica del Saval e una cartografia dello spazio verde circostante, i facilitatori hanno invitato i partecipanti a pensare cosa potrebbe ospitare questo nuovo spazio a disposizione

della comunità affinché possa migliorare la qualità di vita del quartiere. I partecipanti hanno scritto le loro tre proposte per l'utilizzo degli spazi interni ed esterni su dei post-it di colore differente che hanno a turno posizionato sulla mappa, presentando le loro idee al gruppo.

Risultati emersi: Tra le proposte di utilizzo per lo spazio interno, a trovare ampio spazio sono state quelle legate a servizi culturali e artistici: una biblioteca e una sala lettura; spazi polifunzionali da utilizzare per attività culturali; sale in grado di ospitare laboratori artistici; una emeroteca; un webpoint; una ludoteca; uno spazio culturale come un cinema o un teatro; uno spazio dove fare musica; una pinacoteca di quartiere dove poter esporre alcune foto della storia del Saval.



A seguire, numerose sono state le proposte per un community hub e area digitale: sala conferenze e incontro; infopoint/sportello per indirizzare utenti su servizi e attività presenti sul quartiere; STEPS point: contenitore aperto a esigenze di giovani, famiglie e anziani (un modello già sperimentato dai partner di STEPS); uno Spazio ricettivo a istanze locali, riferimento per quartiere; un punto di ascolto flessibile e adattabile alla domanda sociale; un segretariato sociale.

Sono state numerose anche le proposte relative ai servizi socio-sanitari come un ambulatorio o un'infermeria, un punto di informazione socio-sanitaria, uno spazio disabili, uno spazio di incontro per donne, servizi per l'infanzia come uno spazio scuola e un asilo nido, dei servizi per minori come tagesmutter; ancora numerose le

richieste di spazi in grado di ospitare associazioni e che diventino vetrina per una nuova identità di quartiere e per le attività che si svolgono al suo interno; rilevante anche l'attenzione rivolta a luoghi dove promuovere pratiche relative al riciclo: repair caffè, ciclofficina, banco e frigo di comunità.

Nell'ottica di favorire la socialità e di legarla al tema del cibo sono state presentate delle proposte di laboratori di trasformazione di scarti alimentari, un bar sociale, uno spazio di convivialità e scambio multiculturale attraverso laboratori di cucina.

Alcune proposte hanno messo al centro il tema della formazione suggerendo la creazione di una palestra esperienziale o per soft skills, laboratori di teatro.

Infine, molti hanno rivolto lo sguardo ai giovani e agli anziani pensando alla creazione di spazi dedicati all'incontro, al movimento e l'attività sportiva, allo studio.

Per quanto riguarda gli spazi esterni, entrambi i gruppi hanno espresso delle indicazioni in merito al riuso delle strutture presenti: la possibilità di conservare la tettoia come elemento di supporto per attività in esterno; la recinzione dello spazio in maniera non invasiva (ad esempio tramite una siepe); una eventuale chiusura serale ed un utilizzo dello spazio che possa evitare le cattive frequentazioni; la possibilità di realizzare degli interventi transitori affinché lo spazio possa essere fruito in modalità e per scopi differenti come le vecchie corti di un tempo.

Gli utilizzi proposti sono legati ad attività sportive come la realizzazione di un campo da bocce o di uno spazio attrezzato per la ginnastica all'aperto dove far incontrare generazioni differenti; altri utilizzi sono legati ad attività scientifiche o di comunità come la realizzazione di un parco giochi scientifico, un planetario, uno spazio intergenerazionale dove realizzare esposizioni, incontri di associazioni, un mercato all'aperto. Ancora, i gruppi hanno avanzato la proposta di un luogo multifunzionale da poter utilizzare per dare spazio a servizi ricreativi e culturali come eventi culturali all'aperto, un drive in, uno spazio giochi per bambini o una fattoria didattica. Uno spazio da rimboscare e tenere curato, dove possa trovare spazio un orto utilizzabile dalla comunità per attività didattiche e di altro tipo, che possa ospitare un bicigrill e

che funga da connettore tra altri spazi verdi e non, utilizzati dalla comunità del quartiere o essere integrato nel percorso ciclo-pedonale Chievo-forte proloco.

Intervento dell'Assessora Francesca Toffali

L'intervento dell'Assessora Francesca Toffali ha dato inizio alle attività del pomeriggio. L'Assessora, tra le cui deleghe figurano le Relazioni internazionali e Fondi UE, ha sottolineato l'attenzione dell'amministrazione comunale nel cercare di promuovere il confronto con i cittadini e i rappresentanti delle organizzazioni al fine di far emergere i bisogni reali del quartiere, consentendo così di investire efficacemente le risorse del progetto STEPS.

Restituzione da parte dei portavoce del tavolo

Obiettivo: l'attività aveva l'obiettivo di condividere con tutti i partecipanti quanto emerso nel lavoro svolto durante la mattinata dai singoli gruppi.

Svolgimento: a partire dal lavoro svolto in mattinata, con il supporto dei cartelloni e delle mappe realizzate, i portavoce dei tavoli hanno riportato in assemblea plenaria i risultati raggiunti dalle singole attività svolte nei due gruppi di lavoro.



Tavola rotonda di discussione aperta sul commento alle proposte e clusterizzazione

Obiettivo: giungere ad una sintesi condivisa delle proposte di utilizzo per lo spazio interno ed esterno dell'ex Casa Colonica, individuando i temi principali di intervento, le convergenze e le divergenze tra i due tavoli.

Svolgimento: un facilitatore ha guidato la discussione con i portavoce dei due tavoli. Si sono identificate quali proposte e tematismi fossero irrinunciabili e quali avessero un'importanza secondaria, combinando alcune proposte emerse per massimizzare l'impatto del riuso della casa Colonica. Il dibattito tra il facilitatore e i portavoce è stato integrato dai feedback provenienti dal resto del pubblico, animato e guidato dagli altri facilitatori.

Risultati emersi: I risultati emersi dalla discussione possono essere sistematizzati in diverse scale e dimensioni di ragionamento, spaziando dai suggerimenti funzionali alla visione generale del progetto.

In primo luogo, sono state individuate alcune **indicazioni generali e di metodo d'azione** :

- Che lo spazio diventi un centro aggregativo del quartiere, da mettere in relazione con altre attività già virtuose e dalla quale fare diramare altre reti;
- Prediligere spazi multifunzionali e flessibili, piuttosto che spazi targettizzati per singole fasce sociali;
- Che lo spazio sia appetibile a livello intergenerazionale e interculturale;
- Installare servizi che attirano persone al di là della scala di quartiere;
- Importanza della riconoscibilità del luogo e della sua memoria;
- Gestione con continuità;
- Utilizzare modelli di attività già testati dai partner di STEPS;
- Rendere accessibile il nuovo centro aggregativo collegandosi alle reti di percorsi ciclopedonali del quartiere (e estendendo collegamento Chievo-Procolo).

Tra le **indicazioni funzionali per gli spazi interni** menzioniamo:

- Infopoint (sportello dei servizi di quartiere e della terza circoscrizione, sia del comune che del terzo settore locale);
- Doposcuola e spazio aperto di aiuto compiti;
- Spazio di ritrovo per anziani;
- Biblioteca;
- Presidio socio-sanitario;
- Banco di comunità e repair café;
- Bar o cucina di comunità;
- Spazi per attività delle associazioni.

Tra le **indicazioni funzionali per gli spazi esterni** figurano:

- Spazio multifunzionale e attrezzato per eventi, uscite didattiche, relax;
- Spazi per attività sportive (campo da bocce, attrezzi per palestra all'aperto);
- Orto botanico didattico;
- Spazio per mercati;
- Parco giochi;
- Continuità di connessioni con spazi aperti vicini (parcheggio, piastra parrocchia).

Si è inoltre sottolineato che alcune attività possono porsi a cavallo tra interno ed esterno, come uno spazio teatro/cinema per attività di fruizione e didattica culturale/artistica.

Inquadramento dei principali risultati emersi

In questa sezione cercheremo di inquadrare le proposte più discusse e condivise nel corso della giornata, dando senso alla loro emergenza in relazione alle potenzialità e criticità del quartiere discusse nelle prime attività della mattina. Ciò permetterà una migliore comprensione della strada indicata dal percorso partecipativo.

Una Casa Colonica centrale, aggregante, in rete

Uno degli elementi emersi più chiaramente e trasversalmente è il bisogno di rendere la Casa Colonica una **centralità** del quartiere Saval. Questa visione è stata formulata in primo luogo come una raccomandazione sul processo di trasformazione dell'immobile: l'unico modo per il quale l'intervento possa produrre effetti rilevanti sul quartiere e sugli abitanti è se esso diventerà centrale nei loro immaginari, nelle loro pratiche e nei loro percorsi quotidiani di fruizione di servizi; se lo spazio non riuscirà invece a conquistare questa centralità, ricoprendo un ruolo solo *marginale* nel quartiere, rischia di non generare effetti rilevanti. Un esempio di spazio pensato per generare effetti nel Saval ma diventato nel corso del tempo marginale – per cause molteplici, tra cui la discontinuità del servizio – è la sala prove presso la piastra commerciale. Molti partecipanti hanno espresso la speranza che la Casa Colonica non segua la stessa traiettoria.

Il secondo aspetto relativo alla dimensione di centralità della Casa Colonica è legato alla percezione delle attuali centralità del quartiere Saval. Nella seconda attività della mattinata ne sono emerse due: la piastra commerciale – dove sono localizzate molteplici attività commerciali – e la parrocchia antistante la Casa Colonica – dove si svolgono varie attività religiose, sportive e di comunità. Per ciascuna sono stati sottolineati aspetti positivi – in che modo sono attrattivi per gli abitanti – e negativi – quali popolazioni tendono ad escludere. La mappatura ha inoltre rivelato pratiche di ritrovo in luoghi marginali e secondari, utilizzati in particolare da gruppi di giovani.

In questo quadro, la Casa Colonica si potrebbe porre come terza centralità del quartiere, sopperendo alle carenze di queste altre centralità, in particolare sviluppando percorsi **aggregativi** trasversali e più inclusivi. Una delle principali raccomandazioni dei partecipanti è stata di andare oltre le classiche divisioni funzionali, tipologiche, e di pubblico, costituendo uno spazio multifunzionale. Una centralità urbana che sia capace di ospitare nei suoi molteplici spazi diverse attività che attirino popolazioni transgenerazionali e transculturali. La speranza è che attraverso questa compresenza spaziale si possano generare effetti di aggregazione:

interagendo, incontrandosi, scambiandosi informazioni, conoscendosi, sarà possibile costruire nuovi legami nel quartiere.



Il terzo aspetto della visione di centralità della Casa Colonica è legato alle sue relazioni con il contesto. Essa deve infatti inserirsi e sviluppare **reti di relazioni**, di cui diventare un nodo cardine. Il progetto della Casa Colonica deve fare tesoro delle reti già attive nel quartiere (prime tra tutte i servizi pubblici già attivi, la parrocchia, le associazioni e le realtà del terzo settore, le scuole, etc), e trovare una sua posizione al loro interno. Dovrà inoltre svilupparsi in connessione con le altre centralità presenti in quartiere, e con gli altri servizi ed attività. Allo stesso modo, dovrà sviluppare nuove reti sia con realtà esterne al quartiere (vedi la successiva discussione in merito), che con cittadini presenti in quartiere ma non attivi. Guardando inoltre ad un aspetto fisico e materiale, la Casa Colonica si deve posizionare all'interno di reti infrastrutturali che ne facilitino l'accessibilità: ad esempio ponendosi in continuità con reti pedonali, ciclabili e di trasporto pubblico già attive, o supportando la creazione e il completamento di nuovi percorsi.

Spazi abilitanti per processi di comunità e di autonomia

Spostiamo l'attenzione sulle attività proposte per gli spazi interni ed esterni della Casa Colonica; si tratta di un variegato assortimento di proposte, di diversa natura, innovatività e realizzabilità. Andando al di là delle proposte legate a servizi di welfare classici (presidi socio-sanitari, biblioteche, parchi giochi, etc.), si evidenzia la presenza di suggerimenti legati alla costruzione di spazi ibridi, e di servizi che portino all'abilitazione dei cittadini in processi di comunità.

L'info point sui servizi presenti in quartiere si pone come primo livello di abilitazione del cittadino, fornendo maggiori informazioni ed ampliandone la sfera di azione nel contesto locale. Il punto di ascolto della pubblica amministrazione sviluppa allo stesso modo percorsi di ascolto della domanda sociale, da utilizzare per lo sviluppo di politiche più intelligenti e *responsive*. Il banco di comunità e il repair café, basandosi su principi di economia circolare, scardinano la logica di operatore e beneficiario, generando nuove risorse e stimolando nuove idee. Infine, ad una scala ancora superiore di innovazione dei ruoli, i servizi di accompagnamento allo sviluppo di nuove attività associative e imprenditoriali si pongono nell'ottica di autonomizzare il cittadino e le comunità nella creazione di idee e strategie di intervento nel proprio contesto locale.

Servizi multi-scala: dal quartiere alla città (e oltre)

Un ultimo importante aspetto discusso durante la giornata partecipativa riguarda la scala dei servizi da offrire nella Casa Colonica. Si desidera uno spazio orientato prevalentemente ai residenti del Saval, o un centro che attiri anche da altri quartieri di Verona?

Non si è arrivati ad una decisione univoca riguardo a questo aspetto; questo non è tuttavia un limite: diverse esperienze di rigenerazione urbana e di creazione di spazi di socialità hanno tratto notevoli benefici dal mantenimento di entrambe queste prospettive e della loro tensione. Cercando infatti di combinare servizi per le comunità locali e servizi più specializzati per comunità urbane e territoriali, è infatti possibile attivare sinergie proficue in termini di scambi e apprendimenti. Riprendendo

la dimensione delle reti discussa al primo punto, ciò significa insistere sul fare diventare la Casa Colonica un *hub* all'interno di reti multiscalari, tra il globale e il locale.

Conclusioni

La giornata partecipativa ha fatto emergere una ricca serie di proposte e di idee progettuali per la Casa Colonica. Come illustrato nella prima sezione si è passati da ragionamenti individuali sulle necessità del quartiere a sintesi di tavolo sulle possibili funzioni. Gli scambi pomeridiani hanno permesso un'ulteriore condivisione tra i due tavoli, giungendo ad una lista comune di potenziali desiderata (riportato all'ultimo punto della prima sezione di questo report).

A partire da questo elenco di funzioni desiderate, nella seconda sezione abbiamo delineato tre linee di azione strategica, tra la formazione di una nuova centralità, lo sviluppo di spazi abilitanti e la costruzione di servizi multiscalari. Si tratta di linee di tendenza legate non solo al Saval, ma a più ampi bisogni sociali dei nostri tempi.

Si evidenziano infine alcuni limiti rispetto alle informazioni raccolte nel corso delle attività partecipative, data la scarsa partecipazione di alcune fasce sociali importanti per il contesto del Saval (giovani, persone migranti), ma anche i rischi legati ad una sfocata visione per la futura governance e gestione del centro.

A partire da questi ragionamenti, il presente report fornisce indicazioni significative rispetto alle destinazioni d'uso e dei servizi da inserire nella Casa Colonica, inquadrandole criticamente e propositivamente nel percorso partecipativo. Queste informazioni saranno utili per un'efficace implementazione del progetto STEPS al Saval e per la rigenerazione dell'Ex Casa Colonica.